

L'INTERVISTA

Emanuele Rossi

Il sindaco Bucci:
«L'ex ministro
accetti il suggerimento»

Il sindaco di Genova Marco Bucci non si nasconde: «Abbiamo sempre lavorato a braccetto. La coalizione di centrodestra che Toti e Rixi hanno creato ha rafforzato Savona, La Spezia e Genova». L'ARTICOLO / PAGINA 3

MARCO BUCCI Parla il sindaco di Genova
«Questa coalizione ha un'unica squadra»

«Dal governatore
un suggerimento
eccellente:
Matteo sia leader»

MARCO BUCCI
SINDACO
DI GENOVA

«Abbiamo sempre lavorato a braccetto. La coalizione che Toti e Rixi hanno creato ha rafforzato Savona, Spezia e Genova»

«Il bipolarismo è solo tra chi parla e chi fa. Dobbiamo guardare a tutti i cittadini senza ideologie. Serve credibilità»

L'INTERVISTA/2

Emanuele Rossi / GENOVA

Chiedere a Marco Bucci di schierarsi in una diatriba tra Giovanni Toti e la Lega è un'impresa destinata al fallimento. Ma il sindaco di Genova non si nasconde: le discussioni fanno bene, anche a viso aperto. «Abbiamo sempre lavorato a braccetto. La coalizione che

Toti e Rixi hanno creato ha rafforzato Savona, Spezia e Genova. Mi ricordo solo una volta una discussione, diciamo così, ruvida e schietta».

Su che argomento?

«Non ricordo nemmeno, eravamo su una nave... L'importante è che queste discussioni facciano vedere aree di miglioramento e se c'è stima reciproca questo avviene. Toti cosa ha detto in fondo? Che Salvini dev'essere il leader di tutto il centrodestra? Mi sembra un suggerimento eccellente».

Rixi imputa il successo di Toti alla «grande visibilità ottenuta con il ponte», quindi anche a lei.

«Il successo della lista Toti è tutto suo. Io ho fatto incontri e iniziative elettorali con tutti i partiti della mia coalizione e sono molto contento non soltanto del risultato elettorale, ma anche di come ci si è arrivati, dimostrando di avere la stessa visione».

Ora però c'è un po' di tensione con i leghisti.

«Non la chiamerei tensione, è voglia di mettere i paletti per il futuro. Lo fanno in pubblico invece che in privato, ma è positivo che ci sia un confronto».

Ma lei condivide le considerazioni di Toti su Salvini?

«Non è il mio lavoro, non mi occupo di questioni politiche nazionali».

Veniamo a Genova allora, ha visto i dati sui quartieri? Sansa prevale in centro storico e a Ponente.

«Già prima lì non vincevamo, mi sembra che l'andamento sia molto simile alla mia vittoria nel 2017. Ho notato un miglioramento sensibile ad esempio a Certosa. La mia analisi è che la gente apprezza due cose: i risultati e la credibilità, che sono collegate».

Lei ha detto che il centro storico è la «priorità numero uno» dopo l'estate. Cosa avete in mente?

«Stiamo lavorando a un piano complessivo articolato su dieci assi: pulizia, illuminazione, sicurezza, lavori pubblici (vogliamo dare agevolazioni



a chi sfrutta il superbonus per le riqualificazioni degli edifici), commercio, censimento degli abitanti, movida. E sociale, partendo dal rapporto con le associazioni. Certo, serve un numero di milioni di euro a tre cifre».

E da dove arrivano?

«Riqualificazione urbana e sociale sono tra gli obiettivi del Recovery fund europeo e lo abbiamo già chiesto al governo. Dobbiamo acquistare i palazzi dismessi».

Farà il rimpasto di giunta in parallelo con Toti?

«Ci confrontiamo tutti i giorni: io, Toti, Edoardo e gli altri della coalizione: abbiamo dato chiaramente il messaggio che la squadra è unica».

Non le dà fastidio che Rixi dica che ci vuole «una registrata» sui temi del decoro urbano e della sicurezza?

«No, una registrata va sempre bene. Ce ne fossero di più di leader politici liguri che si interessano della città. A me non servono yes men, io voglio persone con la scintilla dentro, the spark inside».

Al di là della situazione ligure, lei crede che il centro-destra debba allargare l'orizzonte anche a chi la pensa diversamente?

«Non sono il tipo per dare consigli di linea politica. Io dico sempre che dobbiamo guardare a tutti i cittadini, senza ideologie. Il vero bipolarismo in Italia è quello tra chi parla e chi fa i fatti. Se si dimostra di avere risultati e credibilità, there's no second».

Allora parliamo di politica internazionale, visto che ha vissuto lì 20 anni, chi vince negli Stati Uniti, Trump o Biden?

«Io penso Donald Trump, perché aveva fatto bene su business e occupazione. Ma il Covid è stato un disastro e ora rischia». —